

IX LEGISLATURA
XIX SESSIONE STRAORDINARIA

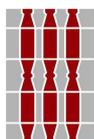
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 30
Seduta di martedì 14 giugno 2011

Presidenza del Presidente Eros BREGA
INDI
del Vicepresidente Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI
e del Vicepresidente Orfeo GORACCI

INDICE - QUESTION TIME

(convocazione prot. n. 2483 dell'8.06.2011, avviso prot. n. 2540 del 10.06.2011)

Oggetto n. 1 <i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>	3	Presidente	6, 7, 9
		Goracci	6, 9
		Rometti, Assessore.....	7
Oggetto n. 2 <i>Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale.....</i>	3	Oggetto n. 54 – Atto n. 472 <i>Istituto di Istruzione Superiore "G. Mazzatinti" di Gubbio - Inidoneità dei locali e criticità degli organici del personale docente e non docente.....</i>	9
Oggetto n. 50 - Atto n. 452 <i>Intendimenti della G.R. finalizzati alla soluzione del problema dei tempi di attesa per l'ottenimento di visite sanitarie di prevenzione nella provincia di Terni</i>	4	Presidente	9, 11, 12
		Smacchi	10, 12
		Presidente	4, 5, 6
		Casciari, Assessore-Vice Presidente Giunta regionale.....	11
		Nevi	5, 6
		Oggetto n. 56 – Atto n. 475 <i>Adeguamento della l.r. 14/08/1997, n. 28 e successive modificazioni ed integrazioni alle nuove esigenze del settore agrituristico umbro - Intendimenti della G.R. al riguardo.</i>	12
		Presidente	12, 14, 15
Oggetto n. 53 – Atto n. 471 <i>Gasdotto, denominato "Rete adriatica", progettato dalla SNAM Rete Gas S.p.a.. Intervenuta emanazione, in data 16/05/2011, del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, recante giudizio favorevole di compatibilità ambientale relativamente al tratto Foligno-Sestino del progetto medesimo -Intendimenti della G.R. al riguardo.....</i>	6	Monacelli	13, 15
		Cecchini, Assessore	14
		Oggetto n. 57 - Atto n. 476 <i>Realizzazione di un complesso di edilizia residenziale pubblica in Comune di Tuoro sul Trasimeno -</i>	



Intendimenti della G.R. riguardo al finanziamento del progetto a fronte di intervenuta approvazione in ritardo del Piano comunale attuativo e di vizi di legittimità riscontrabili nel progetto medesimo..... 15

Presidente 15,16, 18

Valentino 15, 18

Vinti, Assessore 17

Oggetto n. 58 - Atto n. 477

Controllo da parte della Regione Umbria sull'attività della holding regionale dei trasporti pubblici locali - Umbria TPL e Mobilità S.p.a.- Necessità di costituzione del Collegio dei Revisori dei Conti della holding medesima - Eventuale rappresentanza della Regione in seno a tale Collegio.... 19

Presidente 19, 20

Lignani Marchesani 19, 21

Rometti, Assessore 20

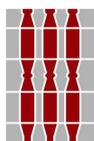
Oggetto n. 59 – Atto n. 478

Centrale termoelettrica E.n.e.l. a carbone sita in località Ponte di Ferro del Comune di Gualdo Cattaneo - Definitiva adozione di scelte da parte della G.R. sul tema della riconversione della centrale medesima in impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili 21

Presidente 21, 22, 24, 25

Dottorini 21, 24

Rometti, Assessore 22



**IX LEGISLATURA
XIX SESSIONE STRAORDINARIA**

- Presidenza del Presidente Brega -
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

La seduta inizia alle ore 10.15.

PRESIDENTE. Apro la sessione straordinaria del Consiglio regionale convocata per martedì, 14 giugno. Passiamo all'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 - APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del

24 maggio 2011

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

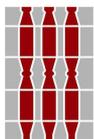
OGGETTO N. 2 - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

PRESIDENTE. Comunico l'assenza della Presidente della Giunta regionale Catuscia Marini per motivi istituzionali e del Consigliere Gianluca Rossi per cause di forza maggiore.

Comunico che il Presidente del Consiglio dei Ministri, con ricorso del 26 maggio 2011, ha promosso innanzi alla Corte Costituzionale, ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione, questione di legittimità costituzionale degli articoli 3 e 50 della legge regionale 30 marzo 2011, n. 4 (Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2011 in materia di entrate e di spese).

Comunico, ai sensi dell'articolo 2bis della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), che il Presidente della Giunta regionale, ha emanato i seguenti decreti:

- n. 43 del 28 aprile 2011, concernente: "Nomina di due componenti di spettanza regionale, di cui uno con funzioni di Presidente, in seno al Consiglio di amministrazione di Webred S.p.A., ai sensi della l.r. 19/1984 e successive modificazioni e dello Statuto societario";
- n. 44 del 10 maggio 2011, concernente: "Designazione del componente di spettanza regionale in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per la Cultura e la Storia d'Impresa "Franco Momigliano" (ICSIM)."



Significo, altresì, che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente ai seguenti atti:

- atto n. 248 – Interrogazione del Consigliere Dottorini, concernente: “Adozione da parte della Giunta regionale di misure finalizzate alla difesa delle produzioni agroalimentari biologiche umbre dalla contaminazione, anche accidentale, con sostanze chimiche ed organismi geneticamente modificati (OGM), nonché finalizzate alla valorizzazione della filiera agroalimentare umbra biologica e di qualità”;
- atto n. 365 – Interrogazione del Consigliere Cirignoni, concernente: “Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2009 - Motivazioni della mancata allegazione dei bilanci dell'Agenzia Umbria Sanità, dell'Agenzia Regionale Umbra per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura e del Centro Studi Giuridici e Politici e della ritardata allegazione del bilancio dell'Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario”;
- atto n. 415 – Interrogazione del Consigliere Cirignoni, concernente: “Esigenza di verifica della corretta applicazione dei protocolli sanitari contro le infezioni ospedaliere e della corretta gestione degli appalti dei servizi di pulizia e di fornitura di materiale igienico presso gli Ospedali di Città di Castello e di Umbertide - Intendimenti della Giunta regionale al riguardo”.

Comunico, inoltre, che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 98, comma 1, del Regolamento interno, risposta scritta relativamente al seguente atto:

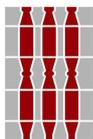
- atto n. 342 – Interrogazione del Consigliere Lignani Marchesani, concernente: “Contratti posti in essere dalle Aziende UU.SS.LL. dell'Umbria, nel settore medico e in quello veterinario, al di fuori dell'accordo collettivo nazionale stipulato dalla SISAC (Struttura Interregionale Sanitari Convenzionati) e dalle organizzazioni sindacali di categoria”.

A questo punto chiamo l'oggetto n. 50.

OGGETTO N. 50 - INTENDIMENTI DELLA G.R. FINALIZZATI ALLA SOLUZIONE DEL PROBLEMA DEI TEMPI DI ATTESA PER L'OTTENIMENTO DI VISITE SANITARIE DI PREVENZIONE NELLA PROVINCIA DI TERNI.
Interrogazione presentata dal Consigliere Nevi - **Atto numero 452.**

PRESIDENTE. A questo oggetto doveva rispondere la Presidente Marini, ma verrà sostituita dall'Assessore Tomassoni. L'interrogante è il Consigliere Nevi.

Nel dare la parola al Consigliere Nevi, ricordo sia al Consigliere che all'Assessore i tempi a loro disposizione, onde evitare di doverli interrompere come da Regolamento.



Raffaele NEVI (*Presidente gruppo consiliare Popolo della Libertà*).

Purtroppo siamo costretti a tornare sulla questione delle liste di attesa in sanità, perché ci vengono segnalati, da cittadini e anche dagli organi di informazione, pesanti ritardi per quanto riguarda specificatamente la mammografia a Terni.

Siccome, come tutti sanno, lo screening mammografico è una delle cose più importanti per la cura e la prevenzione dei tumori, siamo molto preoccupati di questo e, con noi, molti cittadini ternani, che non trovano più, almeno così ci risulta, quell'interlocuzione con la A.S.L. che prima esisteva e che, purtroppo, per motivi non molto chiari, da un po' di tempo a questa parte, invece, sembra si sia interrotta, con ritardi che aumentano di mese in mese.

Quindi abbiamo fatto questa interrogazione per chiedere alla Giunta regionale innanzitutto se è vero se esiste e perché esiste questa situazione e come intende operare affinché non ci sia questo grave disservizio che incide direttamente sulla qualità del nostro Sistema Sanitario Regionale. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Prego, Assessore Tomassoni

Franco TOMASSONI (*Assessore alla programmazione, all'organizzazione delle risorse finanziarie, umane e patrimoniali della regione*).

La Regione Umbria, con il Piano straordinario dei tempi di attesa e con il nuovo Piano regionale per il contenimento dei tempi di attesa per gli anni 2011/2012, ha ribadito, per limitare le problematiche collegate ai lunghi tempi, le strategie da affrontare che riguardano il versante della domanda e dell'offerta in termini di appropriatezza ed equità:

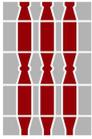
- 1) l'organizzazione di un CUP regionale che garantisce ai cittadini l'opportunità di prenotare qualsiasi prestazione in qualsiasi punto CUP e per qualsiasi struttura del territorio, anche in Aziende diverse da quelle di residenza;
- 2) la prioritizzazione delle prestazioni mediante l'attivazione dei RAO (Raggruppamenti di Attesa Omogenei).

Nelle Aziende, le indicazioni fornite sono state accolte e recepite nei Piani aziendali e il sistema sta entrando progressivamente a regime.

Nello specifico, per quanto riguarda l'Azienda U.S.L. di Terni e l'Azienda ospedaliera di Terni, si conferma che le procedure, sia per il CUP che per l'applicazione dei RAO, sono state avviate.

Mammografia. E' attivo lo screening oncologico, che assicura la prestazione alle donne nelle fasce di età previste e senza attesa per tutta la provincia di Terni. Risulta garantita la possibilità di effettuare gli esami sia a Narni che Amelia, Orvieto e nell'Azienda ospedaliera di Terni.

Sono attivi i RAO sia in Azienda ospedaliera che in azienda U.S.L., che per questa prestazione garantiscono tempi di attesa entro 3 giorni per la classe U, 10 giorni per la classe B, 30/60 giorni per la classe D a tutte le donne che accedono per la prima volta all'esame senologico fuori screening.



Colonoscopia. Anche qui si garantiscono le prestazioni screening effettuate per la popolazione target in tutti i servizi di Endoscopia Digestiva della A.S.L. 4 e Azienda Ospedaliera di Terni.

Sono presenti, in alcune sedi, criticità nei tempi di attesa, per i quali la A.S.L. 4, entro giugno, come previsto dal Piano di attuazione regionale, attiverà la procedura RAO al fine di migliorare l'appropriatezza della domanda.

Visita oculistica. Le prestazioni urgenti accedono direttamente al Pronto Soccorso. I tempi di attesa per le prenotazioni non urgenti, nelle more dell'applicazione completa dei RAO, sono effettivamente abbastanza lunghi. Il minor tempo di attesa si registra ad Amelia, con 46 giorni.

- Presidenza del Vicepresidente Lignani Marchesani -

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Tomassoni. Prego, collega Nevi

Raffaele NEVI (*Presidente gruppo consiliare Popolo della Libertà*).

Come spesso accade, purtroppo, le risposte della Giunta regionale sono un po' diverse da quella che è la realtà. Comunque ne prendiamo atto.

Speriamo che le procedure di messa a regime del CUP e dei RAO siano effettuate nei tempi più brevi possibili, perché, evidentemente, i cittadini, invece, hanno un'altra realtà con cui si devono confrontare quotidianamente. Quindi io spero che queste segnalazioni siano arrivate a seguito di problemi particolari e che sia realmente come dice la Giunta regionale.

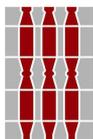
L'auspicio è che su questo settore ci sia maggiore trasparenza. Ma di questo parleremo, magari, nel corso della discussione sull'adeguamento del Piano sanitario regionale. Grazie, Presidente.

OGGETTO N. 53 - GASDOTTO, DENOMINATO RETE ADRIATICA, PROGETTATO DALLA SNAM RETE GAS S.P.A. - INTERVENUTA EMANAZIONE, IN DATA 16/05/2011, DEL DECRETO DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE RECANTE GIUDIZIO FAVOREVOLE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE RELATIVAMENTE AL TRATTO FOLIGNO-SESTINO DEL PROGETTO MEDESIMO - INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO. Interrogazione presentata dal Consigliere Goracci - **Atto numero 471.**

PRESIDENTE. Prego, collega Goracci.

Orfeo GORACCI (*Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione di Sinistra*).

Questa interrogazione, pur ricordando a lei e al Consiglio che ci sono anche altri atti sull'argomento, tipo una mozione presentata, oltre che dal nostro Gruppo, anche dal Gruppo dall'IDV, è stata presenta e abbiamo usato questo strumento, appunto, dell'interrogazione, perché ci sono delle scadenze rispetto alle quali io credo sia



assolutamente necessario e indispensabile che la Regione e il Governo regionale diano il loro punto di vista.

Il Governo ha dato gli ultimi "Ok", secondo me, in maniera grave, e anche se questo non è oggetto di discussione, penso però che non sia fuori luogo ricordare che trattiamo questo argomento il giorno dopo la valanga dei Sì che c'è stata ai referendum e dopo che 28 milioni di italiani hanno detto che ci sono cose che non possono essere soltanto frutto e alla mercé del profitto e della privatizzazione.

Dico questo perché il progetto SNAM va esattamente in questa direzione. Si massacrano il territorio e non si capiscono i benefici. Il gasdotto Brindisi-Minerbio, sul territorio della Regione dell'Umbria, non lascia un grammo di una qualsiasi cosa positiva. E' solo un attraversamento, un danno ambientale, un rischio, perché si attraversano Abruzzo, Umbria e Marche, che sono le regioni che in questi ultimi decenni hanno avuto i più grossi problemi dal punto di vista della difficoltà idrogeologica. E lo si fa ancor più pericolosamente, evidentemente, dal punto di vista dei terremoti.

Chiedo a lei, Assessore, se non intenda prendere una posizione più netta e più decisa da parte della Regione, che arrivi anche ad usare le forme dei ricorsi e comunque tutti quegli strumenti che impediscano questa realizzazione.

Stanno provando a fare questo anche in altri luoghi.

Chiudo ricordando che ci sono posizioni alternative.

La SNAM, che tanto potere ha con quella forma di interesse che ricordavo, probabilmente muove a Destra e a Sinistra passando per il Centro, ma sicuramente i nostri territori, in particolare quello umbro, in particolare l'Alta Umbria, vengono soltanto massacrati senza avere alcun tipo di beneficio.

C'è stata una risoluzione al Parlamento, alla Camera dei Deputati – firmata da Mariani, Lolli, Vannucci, Verini, deputati, tra l'altro, vicini al più grosso Partito di questa Maggioranza in Regione – che va in una certa direzione.

L'auspicio e l'invito, Assessore e Giunta regionale, è quello di prendere in seria considerazione l'ipotesi di mettersi di traverso rispetto a quest'opera che è inutile e dannosa per il nostro territorio.

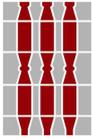
PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Goracci. Prego, Assessore Rometti.

Silvano ROMETTI (*Assessore all'ambiente, alla prevenzione e protezione dell'inquinamento, alle energie alternative, all'urbanistica e alle infrastrutture*).

Ringrazio il Consigliere Goracci perché torna su un tema che, in effetti, è stato oggetto di discussione e di confronti non solo negli ultimi mesi, perché questa è una discussione che viene da lontano.

L'iter autorizzativo del metanodotto Foligno-Sestino è parte di un sistema ben più complesso denominato "Rete Adriatica", con un metanodotto di 48 pollici di diametro e composto da cinque tronchi, per un'estensione di circa 700 chilometri.

Gli obiettivi sicuramente sono quelli di aumentare i volumi di gas che l'Italia può trasmettere all'interno del Paese dai punti di approvvigionamento del Sud,



diversificare i corridoi attraverso cui il metano viene distribuito all'interno del nostro Paese e dare una garanzia certa di approvvigionamento con una rete adeguata.

È una condotta di 1 metro e 20 di diametro (48 pollici corrispondono a questo diametro), tutta interrata. Il corridoio, della larghezza di 18 metri, che viene realizzato per la posa in opera del metanodotto, verrà rinaturalizzato attraverso convenzioni con ditte che si impegnano anche a seguire, poi, la manutenzione della rinaturazione che verrà fatta in questo tragitto.

I proprietari avranno un indennizzo di circa 30 euro a metro quadro per la servitù di passaggio del metanodotto.

L'Umbria, dei cinque tronchi di cui ho parlato, è interessata da due tronchi: uno è Sulmona-Foligno a sud, che attraversano il Comune di Foligno e poi, di fatto, i Comuni della Valnerina; l'altro è Foligno-Sestino (che è oggetto dell'interrogazione), che parte da Foligno e attraversa Nocera Umbra, Gualdo Tadino, Gubbio, Pietralunga e Città di Castello.

Teniamo conto che questa è un'istruttoria che ha riguardato e ha attraversato praticamente tutta la precedente legislatura.

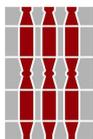
La Regione, in un confronto continuo con i Comuni che sono oggetto dell'attraversamento, ha recepito le osservazioni dei Comuni, ha chiesto alla SNAM di aggiustare il percorso, di prevedere interventi di mitigazione ambientale. Questo ha fatto sì che a metà 2009, la Regione Umbria, con due o tre determine dirigenziali, ha espresso una valutazione favorevole di compatibilità ambientale, con tutte le prescrizioni che erano state concordate con i Comuni.

La Regione dell'Umbria, in presenza di un lavoro che ha riguardato, come ho detto, la precedente Amministrazione regionale, i nostri Uffici, ha ritenuto opportuno non unirsi a dei ricorsi uscendo da quella che è un minimo di coerenza amministrativa.

Ma nella delibera con cui noi abbiamo esaminato il progetto, ci siamo riservati, in sede di Conferenza Stato-Regioni, che sarà l'ultima sede in cui verrà autorizzato il progetto nella sua completezza, di esprimere un parere come Regione anche in raccordo, in presenza di quelle che saranno le posizioni delle altre Regioni. Che ad oggi, però, sono queste: Emilia Romagna, parere favorevole; Marche, parere favorevole; Toscana, parere favorevole.

Umbria, parere favorevole con la riserva che ho detto prima.

Quindi, io conosco bene alcune posizioni che sono emerse successivamente, peraltro, a questo lavoro che la Regione ha fatto con i Comuni e, peraltro, su iniziative di ordini del giorno consiliari, per iniziative e ordini del giorno presentati nei vari Consigli comunali (ma devo dire che non mi ha cercato nessun Sindaco per rappresentare la contrarietà a questo progetto). Però io credo che una linearità amministrativa, una coerenza amministrativa non consentisse e non consenta alla Regione dell'Umbria di attivarsi per un ricorso, tenendo conto di tutto il lavoro fatto a monte dal precedente Assessorato, dagli Uffici dell'Amministrazione regionale, e in stretto raccordo con i Comuni.



PRESIDENTE. Prego, collega Goracci.

Orfeo GORACCI (*Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione di Sinistra*).

Non solo mi considero profondamente insoddisfatto, ma considero anche abbastanza preoccupante il tipo di risposta che l'Assessore ha dato, perché a fronte di una sollecitazione, con tutti i limiti che può avere, di ordine anche politico, mi si risponde con un tecnicismo proprio dei rappresentanti della SNAM. Dall'altro lato, dire che nessun Comune ha sollecitato il ricorso significa che evidentemente non si sono seguiti tutti gli atti, perché, per esempio, la Provincia di Perugia e il Comune di Gubbio hanno attivato la pratica del ricorso. Quindi, evidentemente, le cose non stanno esattamente come lei le ha riferite.

In più, non è stata detta una parola sulla totale inutilità di questo braccio per l'Umbria. Viene tutto minimizzato parlando di soli 18 metri e del fatto che i cittadini vengono indennizzati. Ha sentito di quelli a cui si rovinano i campi, le vigne e tutto il resto, senza poter ottenere alcun tipo di beneficio, quelle persone che dicono: "tanto gli Enti hanno deciso, comunque si andrà avanti"?

Se questa deve essere la posizione del "cuore verde d'Italia", dell'Umbria che ha fatto del suo essere soggetta a tutela e a difesa del bene più bello che ha, insieme all'arte, che è quello dell'ambiente, mi sembra francamente scioccante come dato.

Chiudo ricordando che, tra l'altro, sabato prossimo ci sarà, tra Pietralunga e Apecchio, un incontro. Forse per la prima volta anche la tv darà un minimo di spazio a questo problema.

Ricordo all'Assessore, con tutta l'umiltà del caso, che non funziona la teoria che dice: "qualcuno ha deciso tre anni fa e quello che è stato deciso non si rimette più in discussione". Se valesse la sua teoria, allora il nucleare nessuno, né in Giappone, né in Germania, l'avrebbe mai più messo in discussione. Invece è cosa saggia prendere atto di come stanno le cose.

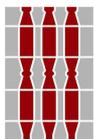
Non so se è stato fatto il confronto con i comitati, chiesto da molto tempo dai comitati stessi, per illustrare anche quali sono le problematiche, le pericolosità, gli scempi ambientali.

Comunque si dice: visto che tutto è stato deciso tre anni fa, per logica consequenzialità, non è il caso che noi interveniamo. Per quanto mi riguarda, questo è un modo che assolutamente non condivido e che nel mio piccolo cercherò di contrastare.

PRESIDENTE. Grazie, collega Goracci. Invito i Consiglieri al rispetto dei tempi.

OGGETTO N. 54 - ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "G. MAZZATINTI" DI GUBBIO - INIDONEITÀ DEI LOCALI E CRITICITÀ DEGLI ORGANICI DEL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE. Interrogazione presentata dal Consigliere Smacchi - **Atto numero 472.**

PRESIDENTE. Prego, collega Smacchi.



Andrea SMACCHI (*Partito Democratico*).

Questa interrogazione è stata fatta per l'Istituto "Mazzatinti" di Gubbio, ma riguarda moltissimi Istituti di questa regione. Oggi c'è un articolo su "Il Messaggero" che conferma un taglio di oltre 200 unità di personale ATA.

Venendo all'interrogazione, faccio presente che dall'anno scolastico 2009/2010, il Liceo classico "Mazzatinti" si è trasformato in Istituto di Istruzione Superiore, comprensivo dell'ex Istituto d'Arte. L'operazione è avvenuta su richiesta dell'ex ISA e sostenuta dall'Ufficio Scolastico Regionale a fronte non solo del calo progressivo degli iscritti, ma anche di una complessiva situazione interna molto critica.

Il Liceo, che già contava più di 700 studenti, tenuto conto delle richieste e del significato sociale delle stesse, ha dato la propria disponibilità.

L'operazione di accorpamento ha determinato un grande lavoro amministrativo, tecnico e finanziario, che è stato svolto senza ricevere né risorse finanziarie, né risorse umane aggiuntive.

L'Istituto di Istruzione Superiore "Mazzatinti" ha due sedi più una distaccata (palazzina per i laboratori di restauro). Inoltre sono stati attivati due importanti laboratori nella sede distaccata e un altro presso la sede centrale.

La distribuzione eterogenea degli edifici che compongono l'Istituto comporta necessariamente un maggiore impiego di risorse umane che espletino i servizi di pulizia e sorveglianza secondo le modalità previste dalle vigenti normative contrattuali nazionali in materia.

Risulta evidente che l'istituzione di nuovi laboratori implichi ulteriori difficoltà di gestione dovute sia alla logistica che al numero degli alunni, mediamente 30-33, che compongono le classi.

La presenza, poi, di un alunno diversamente abile prevede un'offerta professionale specifica che completi l'azione didattica adattandola alle soggettive necessità.

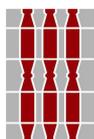
Per quanto riguarda le future prime dell'indirizzo scientifico – e qui è il cuore del problema – sono iscritti ad oggi già 64 alunni, che, sulla base di una media storica di ripententi (che speriamo possa calare), potrebbero diventare oltre 70.

La previsione di due sole classi sarebbe chiaramente contraria ad ogni principio di efficacia educativa che i genitori si attendono e che la scuola deve necessariamente assicurare.

Il Ministero dell'Istruzione trasmette ogni anno all'Ufficio Scolastico Regionale le tabelle del personale Docente e ATA, che, suo malgrado, a causa della riduzione di circa 8 miliardi di euro di stanziamenti nel triennio, ha dovuto ridurre, lo scorso anno, di circa 515 unità.

Le attuali normative sulla sicurezza considerano i laboratori come luoghi di lavoro e gli studenti e i docenti come degli utenti-lavoratori assoggettati a precise norme di prevenzione e protezione dagli infortuni.

La normativa sulla prevenzione degli incendi prevede regole rigidissime sia per quanto riguarda il numero massimo degli utenti che possono occupare detti



laboratori, sia i metri quadrati disponibili per singolo utente, sia la dimensione minima delle vie di fuga.

Per tutto questo, Vice Presidente, le porgo questa interrogazione affinché si chiarisca: quali azioni intende mettere in atto per garantire il diritto allo studio; che gli studenti non siano costretti a frequentare classi composte da oltre 33 persone in luoghi inadatti a contenerli; che l'Istituto sia dotato di un congruo numero di docenti, docenti di sostegno, tecnici, amministrativi e collaboratori. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Smacchi. Prego, Assessore Casciari.

Carla CASCIARI (*Vice Presidente della Giunta – Assessore alle politiche di welfare e dell'istruzione*).

La Regione dell'Umbria naturalmente supporta le istituzioni scolastiche per garantire l'attuazione del diritto allo studio e per valorizzarne l'autonomia in tutta la Regione. Quindi il discorso che farò, ovviamente, sarà su base regionale.

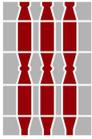
È un fatto, però – e questo lo tengo a precisare – che in relazione all'attuale fase di assestamento e di avvio del nuovo impianto ordinamentale della scuola secondaria, le Regioni non vedono ancora attuato e concluso il processo di attuazione del Titolo V, che definisce le potestà legislative dello Stato e delle Regioni anche in materia di istruzione.

Ciò comporta, in questa fase, che la competenza programmatica della Regione sull'offerta formativa e sulla rete scolastica sia compromessa o comunque limitata dal fatto che l'attribuzione dei budget dell'organico del personale docente e anche ATA è di competenza del Governo centrale e, quindi, dell'Ufficio Scolastico Regionale.

In occasione della recente Conferenza di Servizio che si è tenuta presso il mio Assessorato il 30 maggio, l'Ufficio Scolastico per l'Umbria ha comunicato, per l'anno scolastico prossimo, i parametri utilizzati nella definizione dell'organico relativi alla scuola secondaria di secondo grado, che è l'oggetto di questo Question Time.

A fronte di un incremento della popolazione scolastica umbra, quindi di alunni iscritti, di 1.010 unità, dovremmo far fronte, per il prossimo anno, come ricordava lei, ad ulteriori tagli di personale docente per meno 246 posti e, come leggo anch'io questa mattina sul giornale, perché non ho avuto i dati ufficiali dall'Ufficio Scolastico Regionale, per meno circa 200 posti di personale ATA, quindi personale tecnico e amministrativo.

L'Ufficio Scolastico Regionale, proprio in sede di Conferenza di Servizio, ha garantito che, stante la necessità di rispettare il contingente di posti della dotazione provinciale assegnato (in questo caso, la Provincia di Perugia) e in base alla normativa vigente che prevede il numero di alunni per classe, le classi prime e quelle iniziali dei periodi successivi al primo biennio saranno costituite: con un massimo di 30 alunni in assenza di disabilità; con 25 alunni in presenza di un alunno disabile; con 22 alunni in presenza di più alunni con disabilità.



Sta di fatto che questa situazione di difficoltà che vede compiersi la terza annualità della razionalizzazione economica dell'istruzione, avrà difficoltà intanto ad attivare nuove sezioni nella scuola dell'infanzia e comunque vedrà interrompersi il seppur minimo incremento del tempo pieno nella scuola primaria, oltre che, per mancanza di docenze, vedrà scomparire del tutto la compresenza nella scuola primaria, essenziale per progetti personalizzati e per l'accoglienza di alunni con difficoltà.

L'Ufficio Scolastico dell'Umbria ha dato assicurazioni comunque che le esigenze di organico verranno coperte con l'incremento di organico di fatto, che sarà successivo alla definizione dell'organico di diritto.

L'ultima cosa che volevo ricordare è che la Giunta, in questa fase dell'attuazione della riforma, ha fronteggiato, sì, i tagli con risorse regionali (sono stati, infatti, realizzati progetti che hanno coinvolto in modo prioritario il personale precario), nella consapevolezza di realizzare, però, interventi aggiuntivi rivolti alla qualità della scuola umbra e non certamente sostitutivi.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Casciari. Prego collega Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Partito Democratico*).

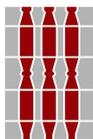
È chiaro che il quadro regionale che ci ha presentato la Vicepresidente Casciari è un quadro difficilissimo, in cui probabilmente il servizio che in questo momento la scuola rappresenta per tutti i cittadini, è il servizio più attaccato.

La maggior parte dei cittadini vede il diritto allo studio come la possibilità per dare una prospettiva ai propri figli, una prospettiva di crescita. Quindi credo che in questo momento siamo nell'impossibilità di dare ai nostri cittadini, ai nostri figli, una prospettiva. Questo ci deve far riflettere, perché pensiamo a tante altre cose, pensiamo alle infrastrutture, alla viabilità, ma probabilmente pensiamo a queste cose senza avere la possibilità di investire sul futuro dei nostri figli.

Ora, sulla base di quanto lei ci ha detto e, in particolare, per quanto riguarda l'Istituto "Mazzatinti", io so che lei già si è mossa, ha fatto già i suoi passi con l'Ufficio Scolastico Regionale. Da questo punto di vista, io la ringrazio e spero che possa seguire questa vicenda in maniera continua, perché c'è tutta una serie di scuole come questa che sono in grandissima difficoltà. Diamo la possibilità, come abbiamo fatto con il diritto allo studio a livello universitario, anche a livello primario e secondario di far crescere i nostri figli. Grazie.

OGGETTO N. 56 - ADEGUAMENTO DELLA L.R. 14/08/1997, N.28 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI ALLE NUOVE ESIGENZE DEL SETTORE AGRITURISTICO UMBRO - INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO. Interrogazione presentata dal Consigliere Monacelli - **Atto numero 475.**

PRESIDENTE. Prego, collega Monacelli.



Sandra MONACELLI (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*).

Interrogo l'Assessore perché il turismo rappresenta una forte potenzialità della nostra Regione, che non è sufficientemente espressa e valorizzata dalle politiche regionali in maniera convinta e coordinata.

Inserito nell'ambito delle peculiarità umbre da promuovere e diffondere, c'è l'agriturismo, che è legato alle risorse derivanti dal patrimonio naturale, culturale, paesaggistico ed enogastronomico della nostra regione.

Potrebbe rappresentare un'alternativa valida per il turista.

Il passare degli anni ha modificato, comunque, le esigenze degli utenti che si rivolgono alle strutture in questione, pensando di coniugare, durante il soggiorno, una genuina scoperta del territorio e dei suoi prodotti con servizi all'avanguardia che integrino, alla tradizionale struttura agrituristica, dei servizi sempre più moderni dotati di comfort supplementari. Tra questi, percorsi benessere e vere e proprie beauty-farm.

Molte aziende agrituristiche di questa regione sono state costrette ad adeguare la propria offerta alle nuove richieste che provengono da un bacino di utenza sempre più variegato. Tutto ciò non ha però trovato riscontro e supporto in un corrispondente aggiornamento della normativa regionale vigente, che è la legge n. 28 del 14 agosto 1997 e successive modifiche.

Lo sforzo economico che gli agriturismi si sono trovati ad affrontare negli ultimi anni è stato reso gravoso da fattori importanti che hanno inciso e incidono negativamente sull'andamento complessivo del turismo nella nostra regione.

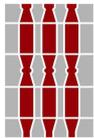
Ci sono dei dati che ci preoccupano, quali quelli che recentemente ha avanzato l'Associazione Agrituristica di Confagricoltura, che parla di una flessione delle presenze nelle aziende agricole dell'ordine del 5-6 per cento e anche di un trend negativo per ciò che riguarda la stagione estiva rispetto ai dati del 2010. Si tratta, in sintesi: di una riduzione della durata media dei soggiorni del 10 per cento; di un aumento dei costi di gestione, cresciuti anche del 5 per cento; di una netta riduzione della richiesta da parte del turista straniero.

Tutto ciò, evidentemente, attesta una crisi incontrovertibile che c'è comunque nella nostra regione. Altre regioni, quali le Marche e la Toscana, hanno in qualche maniera mostrato di voler reagire in maniera positiva per rivalutare anche le aziende agrituristiche.

Queste strutture dovrebbero assumere la forma di turismo ufficiale, parallelo, rispetto al settore alberghiero, affinché si possa non solo potenziare e sfruttare al meglio il patrimonio della nostra regione, ma dare anche un aiuto concreto per venire incontro alle strutture del settore extralberghiero e promuovere, dunque, l'"Umbria, cuore verde d'Italia".

La domanda che le rivolgo è sapere se intende adeguare la legge 28 che regola e promuove questo settore. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Goracci -



PRESIDENTE. Grazie alla collega Monacelli. Per la Giunta, la parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI (*Assessore alle politiche agricole e agroalimentari*).

Ringrazio la Consigliera Monacelli per questa opportunità, perché già nel 2010 ho portato alla discussione della nuova Giunta la proposta di aggiornare la legge che è volta alla regolamentazione di tutto quello che riguarda gli agriturismi, non solo per un'esigenza regionale, ma anche per stare dentro all'iter nazionale, che prevede, ad esempio, la riclassificazione delle aziende agrituristiche e l'opportunità per le Regioni di lavorare a progetti volti alla rilevazione della qualità degli agriturismi in tutto il territorio regionale. Quindi, su questa base, gli Uffici stanno lavorando.

Questo perché l'agriturismo senza dubbio svolge un ruolo importante.

Nel precedente PSR la Regione dell'Umbria ha sostenuto con ingenti finanziamenti la nascita degli agriturismi. La testimonianza è che oggi siamo in presenza di 1.248 agriturismi su un totale di 2.858 strutture ricettive. Come posti letto, negli agriturismi sono previsti 18.805 posti letto su complessivi 70.900 posti letto in l'Umbria. Rispetto alle presenze, su un totale di quasi 5 milioni di presenze in tutte le strutture ricettive, le presenze negli agriturismi sono 765.580.

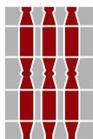
Il trend ha subito una lieve flessione negli anni 2008-2009. Ma dai dati che abbiamo in possesso come Regione, ci sembra che nel 2010 abbiamo mantenuto le posizioni, anzi, c'è una lieve ricrescita. L'auspicio è di vedere i nostri agriturismi riprendere quel ruolo che hanno svolto negli anni.

In questa fase, il PSR 2007-2013 fin qui sta sostenendo gli agriturismi con investimenti per 14 milioni e 500 mila euro. Di questi, 4 milioni di euro sono previsti nella misura TAC, Turismo-Ambiente-Cultura, riconoscendo, appunto, il ruolo particolare che gli agriturismi svolgono come offerta per i servizi al turismo. Gli altri 10 milioni di euro sono volti alla ristrutturazione, quindi al potenziamento della qualità delle strutture che sono state autorizzate negli anni.

Inutile dire che questi interventi hanno rappresentato e rappresentano ancora oggi un'importante diversificazione per quanto riguarda l'imprenditoria agricola, dando la possibilità alle aziende di avere un reddito aggiuntivo oltre alle tradizionali produzioni; hanno rappresentato e rappresentano ancora oggi un'occasione importante di lavoro, soprattutto per le donne e per i giovani.

Inoltre, queste misure hanno garantito la possibilità di una riqualificazione puntuale in tutto il territorio regionale di un patrimonio di edilizia rurale che altrimenti, probabilmente, sarebbe andata in dismissione.

Quindi, stiamo lavorando per aggiornare la legge regionale, che dovrebbe andare a risolvere tutte quelle nuove problematiche poste sugli aspetti urbanistici (dove occorre dare una definizione più puntuale con normative urbanistiche), sugli aspetti sanitari (dove occorrono risposte più avanzate in termini di macellazione in azienda e di tutto quello che riguarda la preparazione dei pasti all'interno degli agriturismi),



sugli aspetti fiscali (la possibilità di introdurre agevolazioni per quanto riguarda ICI, nettezza urbana ed altro) e su tutta la problematica relativa ai controlli, rispetto ai quali anche da questo punto di vista c'è bisogno di una più puntuale normativa per chiarire bene chi fa che cosa, per fare in modo che anche da questo punto di vista gli agriturismi siano ben inseriti all'interno delle strutture ricettive dell'Umbria.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. La parola alla collega Monacelli per la replica.

Sandra MONACELLI (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*).

Apprezzo la risposta e l'interesse che l'Assessore ha mostrato rispetto a questa interrogazione.

Debbo dire che, in effetti, ciò che si è ravvisato nel corso di questi anni è stata la mancanza di un'azione decisa e coordinata per ciò che riguarda la programmazione turistica.

Oggi sarebbe una colpa insopportabile, in un momento di crisi come quello che la nostra regione sta vivendo, non puntare sulla valorizzazione di questo importante settore e, dunque, non attivare tutti quei meccanismi di legislazione che sono in mano all'Istituzione regionale, proprio per rendere più elastica e più attenta ai bisogni del settore la questione complessivamente intesa.

Chiudo facendo un paragone: se non lo facesse, Assessore, sarebbe come se nel garage di casa sua tenesse una Ferrari e preferisse piuttosto andare in giro con un Ape. Io credo che l'Umbria possa meritare davvero una programmazione più coerente, più attenta alle sue necessità. Grazie.

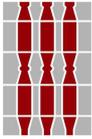
OGGETTO N. 57 - REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA IN COMUNE DI TUORO SUL TRASIMENO - INTENDIMENTI DELLA G.R. RIGUARDO AL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO A FRONTE DI INTERVENUTA APPROVAZIONE IN RITARDO DEL PIANO COMUNALE ATTUATIVO E DI VIZI DI LEGITTIMITÀ RISCONTRABILI NEL PROGETTO MEDESIMO. Interrogazione presentata dal Consigliere Valentino - **Atto numero 476.**

PRESIDENTE. A lei la parola, Consigliere Valentino.

Rocco Antonio VALENTINO (*Popolo della Libertà*).

L'interpellanza che mi accingo a leggere l'Assessore Vinti la conosce bene perché l'oggetto è stato motivo di discussione varie volte in Terza Commissione. Abbiamo avuto degli incontri sia con i cittadini di Tuoro, sia con il signor Sindaco di Tuoro. Però ci sono dei passaggi che non mi sono chiari e per questo interrogo l'Assessore Vinti.

Leggo l'interrogazione:



“Premesso che nella delibera di Giunta regionale n. 1988/2009 riguardante il Piano triennale di edilizia residenziale pubblica 2008/2010: “Approvazione del Programma Operativo Annuale 2008/2009 definitivo ed individuazione degli interventi ammessi a finanziamento - Legge regionale 28 novembre 2003, n. 23”, pubblicata nel BUR del 3 febbraio 2010, per quanto concerne la locazione a canone sociale, al punto 2B: “Valutazione interventi rispetto al quadro delle risorse stanziare”, comprendenti, nello specifico, quelle previste per il Comune di Tuoro in euro 700.000, è determinato il tipo di intervento in oggetto, vale a dire “acquisto e recupero”.

Su questo devo dire una cosa, Assessore. Io ho chiesto informazione ai suoi Uffici e mi hanno detto che l'ATER non acquista più l'immobile, ma lo prende per fare il restauro e basta. Se così fosse, me lo dovrebbe dire lei, perché, da due mesi che ho telefonato ai suoi Uffici, ancora non mi è stata data nessuna risposta.

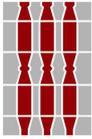
Comunque l'interrogazione è dovuta in quanto questa delibera di Giunta (dove venivano anche definiti i canoni sociali ed altri tipi di canoni) prevede che i Comuni devono, entro il 30 settembre 2009, termine poi prorogato al 15.11.2009, allegare l'attestazione comunale dell'immediata cantierabilità, così come previsto al successivo punto 2D. La mancanza di quest'ultima comporta l'esclusione dell'intervento proposto.

Il punto 2D specifica, poi, che un intervento si definisce “immediatamente cantierabile” qualora presenti le seguenti condizioni: area o immobile già di proprietà dell'operatore o, qualora di proprietà pubblica, assegnata dal Comune all'operatore; conformità del progetto agli strumenti urbanistici vigenti ed al Piano Attuativo già approvato, nel caso che lo stesso sia necessario per la realizzazione dell'intervento; parere favorevole della Commissione comunale per la qualità architettonica ed il paesaggio qualora previsto dalla legge regionale 1/04.

Si precisa, in questa interpellanza, che il Piano attuativo del Comune è stato approvato solo in data 30 aprile 2011 e il progetto esecutivo è stato fatto il 15 maggio 2011, quindi abbiamo una differenza di 17 mesi dall'approvazione del progetto.

Per questi motivi, atteso che la vicenda di cui trattasi è motivo di forti perplessità espresse in più occasioni tanto dagli stessi residenti di Tuoro, quanto dalla minoranza in Consiglio comunale, e che l'iter amministrativo seguito dal Comune di Tuoro e dalla Regione dell'Umbria è stato evidenziato con apposito esposto alla Procura della Repubblica di Perugia, il sottoscritto Consigliere regionale interroga la Giunta regionale e l'Assessore competente al fine di conoscere se codesta Regione intenda o meno finanziare il progetto dell' ATER, dato che il Piano Attuativo di cui trattasi doveva essere approvato entro il 15 novembre del 2009, come da bando regionale, e non nel 2011, quindi fuori termine, e che l'intero progetto risulta, inoltre, viziato da evidenti illegittimità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al collega Valentino. Per la Giunta, risponde l'Assessore Vinti.



Stefano VINTI (*Assessore alle politiche della casa, della programmazione delle opere pubbliche e delle infrastrutture tecnologiche*).

Grazie, Presidente; grazie, Consigliere. In effetti, intorno all'intervento di Tuoro si è accentrato un confronto politico forse degno di ben altre questioni. Ma ora affrontiamo la questione per quella che è.

Il Consiglio regionale nel 2008 approva il Piano triennale per l'edilizia residenziale pubblica 2008/2010.

Nel 2009 la Giunta regionale approva il documento preliminare del Programma Operativo Annuale (POA) 2008/2009.

Con questo atto, la Giunta assegna al Comune di Tuoro un budget per 6 alloggi di edilizia residenziale pubblica da locare a canone sociale.

In questa sede, sono i Comuni, nel rispetto delle norme vigenti, che scelgono in autonomia la tipologia degli interventi (recupero o nuova costruzione), nonché la loro localizzazione.

Nello stesso atto è stato fissato il termine entro il quale i Comuni e gli ATER (allora provinciali, oggi regionali) avrebbero dovuto trasmettere la documentazione relativa agli interventi al fine del loro inserimento nel POA.

Entro il termine fissato, l'ATER provinciale di Perugia, in qualità di operatore competente per la realizzazione degli interventi di edilizia a canone sociale, con nota acquisita al Protocollo dalla Regione, ha trasmesso l'elenco e la documentazione delle proposte, in cui era compresa anche l'ex Casa Cardinali di Tuoro.

L'intervento proposto, quindi, riguarda il recupero di un immobile dismesso sito in piazza Santa Maria Maddalena, nel quale, a seguito dei lavori, potranno essere realizzati 4 alloggi (quindi in numero inferiore rispetto al budget assegnato per 6) da locare a canone sociale.

Questo è il punto.

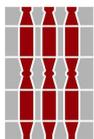
Su richiesta dell'ATER provinciale, il Comune di Tuoro sul Trasimeno, con propria nota del 25 settembre del 2009, ha attestato l'immediata cantierabilità dell'intervento ai sensi della 256/2009.

Nell'attestato non è presente alcun riferimento inerente la necessità di predisporre il Piano Attuativo comunale per la realizzazione dell'intervento stesso, in quanto si fa esclusivamente riferimento al rispetto dell'articolo 6 della legge regionale 12/2008.

A tale proposito va infatti sottolineato che il citato articolo 6 esclude la necessità di predisporre un Piano Attuativo per gli interventi di ristrutturazione edilizia.

Per quanto riguarda l'immediata cantierabilità, quindi, come per tutti gli altri interventi presi in considerazione, le procedure regionali prevedono l'acquisizione di una dichiarazione in Comune e soprattutto non è prevista, nel rispetto dell'autonomia e responsabilità dell'Amministrazione comunale, alcuna ulteriore verifica riguardante determinazioni propedeutiche a detta attestazione.

Da ulteriori informazioni assunte per le vie brevi, risulta che nel corso dell'anno 2010 il Comune di Tuoro sul Trasimeno si è dotato di un nuovo Piano Regolatore



che modifica la precedente normativa in base alla quale era stata dichiarata l'immediata cantierabilità per l'intervento sull'ex Casa Cardinali.

Questo nuovo strumento comunale prevede, contrariamente al precedente, la necessità di predisporre un Piano Attuativo per ogni intervento all'interno del centro storico che interessi più di una unità immobiliare.

Essendo intervenuto il nuovo Piano Regolatore comunale, l'ATER, al momento della presentazione del progetto esecutivo per conseguire il titolo abilitativo all'esecuzione dei lavori, ha dovuto attendere la predisposizione, da parte del Comune, del richiesto Piano Attuativo, che è stato approvato il 30 aprile 2011.

Successivamente a questo atto, il Comune ha approvato il progetto presentato dall'ATER regionale, il 10.05.2011.

Da quanto emerge dalle informazioni assunte, si evince che l'obbligatorietà dell'adozione dello strumento attuativo sia intervenuta in un momento successivo all'inserimento dell'intervento nel POA definitivo e quindi ci sembra possibile affermare che l'iniziale attestazione comunale dell'immediata cantierabilità sia regolare.

Le modificazioni introdotte dal nuovo Piano Regolatore hanno avuto il loro effetto soltanto al momento dell'approvazione definitiva del progetto.

Con la deliberazione della Giunta regionale del 31 gennaio 2011, il termine per l'inizio dei lavori di tutti gli interventi di competenza dell'ATER è stato fissato per il giorno 30 giugno 2011.

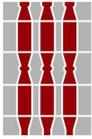
Sarà cura della Regione riscontrare la documentazione prodotta dall'ATER e dal Comune per proporre alla Giunta regionale eventuali atti in merito.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. La parola al Consigliere Valentino.

Rocco Antonio VALENTINO (*Popolo della Libertà*).

Non sono soddisfatto della risposta dell'Assessore Vinti, per un semplice motivo: io non conosco il Piano Regolatore del Comune di Tuoro, però la legge urbanistica regionale 1/2005 prevede che nel centro storico, per la demolizione e costruzione di un immobile, serve il Piano Attuativo. La legge 1/2005 dice specificatamente questo. Al di là di tutto ciò, sollevo all'Assessore Vinti anche quanto dice il Direttore dei Beni Culturali e Paesaggistici dell'Umbria, (guarda caso, prima si presenta la cantierabilità dell'immobile, dopo si dice: no, serve il Piano Attuativo perché è stato cambiato il Piano Regolatore; vuol dire che il Piano Regolatore è stato approvato apportando modifiche alla legge regionale 1/2005.) in quanto: "Il Piano Attuativo approvato il 30.4.2011 conseguentemente al progetto esecutivo approvato dalla Giunta comunale di Tuoro il 13 maggio, comprensivo della costruzione per l'intero complesso originario nei suoi due volumi (antico demolito e fabbricato residuo) risulterebbe non conforme per volume, sagoma e sedime al decreto del Direttore regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Umbria".

Tengo a sottolineare all'Assessore Vinti di tenere conto anche del parere espresso dal Direttore regionale dei Beni Culturali dell'Umbria, perché se così fossero le cose,



neanche il Piano Attuativo va bene, caro Assessore, e quindi la Giunta regionale e l'Assessore competente ne devono tenere conto. Grazie.

OGGETTO N. 58 - CONTROLLO DA PARTE DELLA REGIONE UMBRIA SULL' ATTIVITÀ DELLA HOLDING REGIONALE DEI TRASPORTI PUBBLICI LOCALI - UMBRIA TPL E MOBILITÀ S.P.A. - NECESSITÀ DI COSTITUZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA HOLDING MEDESIMA - EVENTUALE RAPPRESENTANZA DELLA REGIONE IN SENO A TALE COLLEGIO. Interrogazione presentata dal Consigliere Lignani Marchesani - **Atto numero 477.**

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Lignani Marchesani. Risponderà l'Assessore Rometti. Confido in lei e nella sua bravura per il rispetto dei tempi, Consigliere Lignani Marchesani.

Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI (*Popolo della Libertà*).

È troppo buono, Presidente. Certamente, avendo avuto l'onore di presiedere questa Sessione del Consiglio regionale e avendo io chiesto il rispetto dei tempi, non solo posso predicare bene, ma devo anche razzolare meglio. Quindi rispetterò i tempi e cercherò anche di guadagnare qualche minuto.

L'Assessore Rometti conosce la materia, si parla di Umbria TPL, la cosiddetta "holding dei trasporti".

Sa anche bene che a me sta particolarmente a cuore il trasporto su ferro.

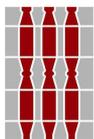
Questa interrogazione nasce dall'esigenza di tutelare il trasporto su ferro, ma non solo, visto che negli ultimi mesi, anche con precedenti interrogazioni e con botta-e-risposta, abbiamo discusso dei trasferimenti di denaro che ci sono stati dalla ex FCU alla mobilità alternativa di Spoleto e poi c'è stato un incidente molto grave a Massa Martana, che poteva avere conseguenze molto più gravi anche per l'incolumità dei passeggeri. Questo evento è stato determinato dalla mancanza di manutenzione, quindi, probabilmente, questo spostamento di denaro non andava fatto.

Ultimamente si parla di grandi investimenti, si parla addirittura di 15 milioni di euro sul trasporto su ferro.

Per farla breve, Assessore, vorremmo sapere quale è lo stato dell'Organo di controllo di questa costituenda holding dei trasporti, di questa Società che, anzi, si è già costituita.

Quindi: è presente un Collegio dei Revisori dei Conti? Deve essere ancora nominato? Sono ancora in carica i vecchi Revisori dei Conti delle singole Aziende?

Vorremmo lumi, perché con questo movimento di denaro e anche con gli investimenti plausibili, possibili nel futuro e con ciò che si è determinato in passato, un Organo di controllo nel pieno delle sue funzioni è assolutamente necessario. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie al collega Lignani. La parola, per la Giunta, all'Assessore Rometti.

Silvano ROMETTI (*Assessore all'ambiente, alla prevenzione e protezione dell'inquinamento, alle energie alternative, all'urbanistica e alle infrastrutture*).

Innanzitutto oramai dobbiamo abituarci a parlare di Azienda unica, non è più una holding il soggetto che gestisce i servizi di trasporto nella nostra regione.

Esiste un unico Collegio dei Revisori dei Conti, che è legato all'organizzazione delle Società per azioni, che, appunto, prevede un Collegio.

Un Collegio che non è prerogativa di nessuno dei soci. I soci sono 5 e il numero dei membri del Collegio dei Revisori è 3. I soci, nel loro accordo, nominano il Collegio dei Revisori dei Conti della Società.

Quindi la Società è nella pienezza delle sue funzioni: c'è un Consiglio di Amministrazione, c'è un Collegio di Revisione dei Conti.

Però la domanda che pone il Consigliere è assolutamente pertinente, e cioè: in che modo la Regione ha una capacità di governo, di guida e di controllo forte di questa azienda?

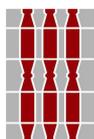
Lo statuto della Società – voluto fortemente dalla Regione, anche con qualche malumore da parte degli altri soci, devo dire – prevede un ruolo del Presidente rafforzato. Il Presidente, che è espressione della Regione dell'Umbria, ha un ruolo rafforzato nel senso che, nel momento in cui in Consiglio di Amministrazione ci sia un voto contrario del Presidente, che quindi non condivide alcune scelte che vengono fatte all'interno del Consiglio di Amministrazione, la titolarità delle scelte torna all'Assemblea dei soci.

Quindi la Regione si è garantita, soprattutto nella fase iniziale, soprattutto sapendo che la Regione è l'Ente che poi mette a disposizione le risorse, per di più in un momento di grande difficoltà economica, un ruolo molto determinato e molto importante.

Per il resto, nell'interrogazione si sottolinea l'esigenza di andare avanti con interventi di manutenzione assolutamente necessari e noi, nel Bilancio regionale, quest'anno, abbiamo già previsto delle risorse, cosa che faremo in una logica pluriennale per far sì che ci siano tutte le garanzie di sicurezza e di agibilità per questa infrastruttura.

Un'infrastruttura che non è vero, come si dice nell'interrogazione, che si vuole depotenziare, tutt'altro. Il Piano regionale dei trasporti che gli Uffici stanno elaborando è concepito perché la Ferrovia Centrale Umbra svolga un ruolo fondamentale, con adduzione, da parte dei vettori su gomma, alle stazioni. Quindi questa dorsale che abbiamo, questa direttrice nord-sud che attraversa tutta la regione, può svolgere, in una nuova programmazione dei servizi dell'Umbria, un ruolo assolutamente più importante di quello che ha svolto finora, anche tenendo conto del numero dei passeggeri che può trasportare.

PRESIDENTE. Grazie. Per la replica, la parola al collega Lignani Marchesani.



Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI (*Popolo della Libertà*).

Sono parzialmente soddisfatto, Presidente, perché se da un lato mi conforta che la Regione ha, all'interno del Consiglio di Amministrazione, un ruolo forte, dall'altro credo che questo debba esserci anche nell'Organo di controllo, perché gli altri soci (Comune di Perugia, Comune di Spoleto, Provincia di Perugia, Provincia di Terni, Comune di Terni) sono comunque soci che hanno una peculiarità geografica ridotta, mentre la Regione è l'unica che ha l'interesse del territorio e che chiaramente deve supervisionare tutto quanto avviene all'interno di questa Azienda – che io prima ho chiamato “holding” perché così è meglio conosciuta nell'immaginario collettivo.

Detto questo, credo che il Collegio dei Revisori dei Conti debba avere non certo il Presidente, ma almeno un membro espressione pura della Regione e che, al tempo stesso, questa espressione, proprio per la normativa vigente, debba passare, come controllo, dal Consiglio regionale.

Non lo dico come Consigliere di Opposizione, che, con un'unica nomina, non inciderebbe minimamente sul nominativo, che sarebbe invece appannaggio della Maggioranza, ma lo dico proprio come Consigliere regionale. Per cui, il Consiglio regionale, questa Assemblea, può e deve esercitare il controllo all'interno di Aziende così importanti.

Quindi chiedo che per il futuro la Giunta regionale si faccia interprete di esigere, tra virgolette, un Revisore dei Conti come mera espressione della Regione.

Se così non fosse, Assessore, sarebbe necessario, proprio per il rispetto del dettato normativo, che quando i soci si incontrano per definire il Collegio, per la Regione non partecipi la Giunta regionale, ma il Presidente del Consiglio regionale, perché questo dice la legge regionale e non lo dice chi vi parla. Grazie.

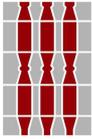
OGGETTO N. 59 - CENTRALE TERMOELETTRICA E.N.E.L. A CARBONE SITA IN LOCALITÀ PONTE DI FERRO DEL COMUNE DI GUALDO CATTANEO - DEFINITIVA ADOZIONE DI SCELTE DA PARTE DELLA G.R. SUL TEMA DELLA RICONVERSIONE DELLA CENTRALE MEDESIMA IN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI. Interrogazione presentata dal Consigliere Dottorini - **Atto numero: 478**

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Dottorini; risponderà, per la Giunta, l'Assessore Rometti. La parola al collega Dottorini.

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Assessore, la centrale Enel di Gualdo Cattaneo rappresenta un'anomalia nel panorama italiano ed è già stata causa di anni di pesantissimo inquinamento sul territorio regionale.

Stiamo parlando di una centrale a carbone da 150 MW di potenza, costruita, a differenza di quello che avviene normalmente, lontano dal mare. Un impianto che,



unico in Italia, è situato in un fondovalle ed è ubicato in un'area a prevalente uso agricolo e zootecnico, nel cuore della zona DOCG del Sagrantino di Montefalco e della DOP dell'olio extravergine di oliva.

E' bene ricordare che nel 2009 questa centrale è stata definita "altamente inquinante" dal Ministro Calderoli - che, notoriamente, non è un fanatico ambientalista - il quale ne rimarcava la necessità di dismissione.

Inoltre vorrei sottolineare che nell'ottobre 2007 il Consiglio regionale ha approvato una mozione che imponeva l'abbandono del progetto di combustione delle biomasse per puntare sulla riconversione dell'attuale centrale verso impianti di energia da fonti rinnovabili.

Il suo progetto va nella direzione opposta.

Su questo problema, chi vi parla ha presentato diverse interrogazioni, a cui, lei, Assessore, non ha ritenuto di dare risposta. Lo fa oggi dopo aver tenuto una conferenza stampa nella quale ha annunciato la sottoscrizione di un protocollo tra Regione, Enel e Università per il rilancio della centrale a carbone.

Quel progetto prevede la riconversione di un misero 5-10 per cento della produzione utilizzando lignina ed è molto lontano dal poter essere annoverato tra le esperienze di *green economy* e di produzione di energia da fonti rinnovabili.

A noi e a molti cittadini sembra piuttosto uno stratagemma per rilanciare il carbone e rimettere in attività un pezzo di archeologia industriale che necessiterebbe, al contrario, di una riconversione vera verso fonti energetiche pulite e rinnovabili.

PRESIDENTE. Grazie. La parola all'Assessore Rometti.

Silvano ROMETTI (*Assessore all'ambiente, alla prevenzione e protezione dell'inquinamento, alle energie alternative, all'urbanistica e alle infrastrutture*).

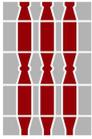
Per la verità, io ho anche letto sulla stampa che mi sarei sottratto a rispondere all'interrogazione, interrogazione che io non ho mai avuto all'ordine del giorno in Consiglio regionale, e l'ordine del giorno non lo definisce la Giunta. Inoltre, l'interrogazione che questa mattina discutiamo è del 7 giugno 2011, quindi è assolutamente recente.

Questo è un argomento che oggettivamente penso sia difficile trattare in cinque minuti.

Io mi rendo conto che se noi avessimo la possibilità di programmare lo sviluppo della nostra regione in questo momento, collocare una centrale in quel luogo sarebbe qualcosa che non si dovrebbe assolutamente fare.

La realtà è che la centrale esiste lì, è una delle due centrali che garantiscono un approvvigionamento energetico alla nostra regione, è una centrale che dovrà essere sottoposta al rinnovo dell'Autorizzazione Ambientale Integrata da parte del Ministero.

Noi, come Regione, all'interno di questo percorso di autorizzazione, abbiamo espresso un parere. C'è stato un lavoro dei nostri Uffici, anche lungo, con i tecnici



del Ministero, dove abbiamo teso a conseguire degli obiettivi di qualità, per quello che riguarda le emissioni, molto migliori a quelli attuali.

Io non so quello che ha detto il Ministro Calderoli, però teniamo conto che la centrale di Bastardo è in linea con i limiti di emissione della legge italiana.

Noi abbiamo cercato di impostare il lavoro con il Ministero traguardando quelle che saranno le nuove linee guida europee per ciò che riguarda le emissioni in atmosfera, quindi abbiamo cercato di abbassare il livello di inquinanti che vengono riversati in atmosfera. Faccio degli esempi. Per l'anidride solforosa e lo zolfo, che sono gli inquinanti più gravi quando si brucia carbone, il limite della nostra legge nazionale è 1.600 milligrammi a metro cubo; noi siamo a 400. Per gli ossidi di azoto il limite della nostra legge nazionale è 600 milligrammi a metro cubo; noi siamo a 400. Per le polveri il limite è 50; noi siamo a 25.

Abbiamo anche cercato, obbligando l'Enel a ridurre i tempi di funzionamento della centrale, a ridurre nel complesso il flusso delle emissioni in atmosfera, riducendole anche in maniera molto consistente.

All'interno di questo percorso autorizzativo, abbiamo chiesto, come Regione, al Ministero, che entro cinque anni l'Enel presenti un progetto di riconversione per adeguare la centrale ai nuovi standard e per riportarla all'interno di una nuova concezione energetica che in Umbria dobbiamo darci.

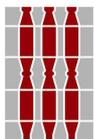
In questi cinque anni, quindi, dobbiamo studiare e sperimentare ipotesi diverse che non siano quelle che abbiamo.

La proposta che è venuta dall'Enel (che è dentro un progetto che vede l'interesse di molti imprenditori umbri, del mondo scientifico umbro, dei sindacati umbri; avete visto la nota che è uscita e chi è stato alla conferenza stampa, ha visto che questi soggetti erano tutti presenti) prevede una filiera in cui, attraverso colture agricole, si produce bioetanolo e quello che residua, la polvere di legno, cioè la lignina. Questo può essere uno degli strumenti per andare verso questa riconversione. Andrà bene? Non lo so.

Il protocollo che noi abbiamo firmato non significa che la lignina si brucerà a Gualdo Cattaneo, ma significa che si esplorerà questa ipotesi. Che avrà, peraltro, una valenza non solo legata a Gualdo Cattaneo, ma di livello nazionale, perché l'Enel, in giro per l'Italia, ha quattro o cinque centrali a carbone che in prospettiva tutte avranno gli stessi problemi. Quindi a noi è sembrato di cogliere un'opportunità.

Inoltre è una proposta largamente condivisa dai Comuni. Ricordo anche che il Consiglio provinciale ha votato all'unanimità questa ipotesi, cioè il protocollo. Io ho fatto un'Assemblea a Gualdo Cattaneo dove c'erano centinaia di persone e non ho sentito un intervento contrario.

È una sperimentazione. Vedremo se è una strada giusta, lo verificheremo fra un anno, che è il tempo previsto nel protocollo per questa sperimentazione, peraltro finanziata quasi completamente dall'Enel.



Se poi ci saranno idee migliori, che anche da questo Consiglio possono emergere, la Giunta, io stesso e anche gli Uffici della Giunta valuteranno tutte le ipotesi che arriveranno.

Questo percorso ci è sembrato una strada graduale, che chiaramente non può che essere che questa, perché non penso che sia prevedibile la dismissione della centrale dalla sera alla mattina, con tutto ciò che questo significa. Quindi questa ci sembra un'ipotesi da verificare fino in fondo.

(Interruzione dal pubblico)

PRESIDENTE. I cittadini, in Aula, sono tenuti ad ascoltare e a non disturbare il dibattito.

La parola, per la replica, al collega Dottorini.

Olivier Bruno DOTTORINI *(Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro).*

Noi apprezziamo questo tentativo di apertura che ci dà adesso l'Assessore, che ci dice che nulla è ancora deciso. Questo per noi è importante. Però non siamo soddisfatti della sua tardiva risposta. Vorrei solo sottolineare che la nostra interrogazione risale a qualche mese fa, non a pochi giorni fa.

Questo progetto, comunque, dobbiamo ricordare che va contro le deliberazioni del Consiglio regionale e contro il Piano energetico regionale.

Ritengo soprattutto che sia un grande inganno per i cittadini. Si tratta, infatti, di un tentativo maldestro per mettere un po' di cipria sulle rughe di un impianto altamente inquinante solo per abbassare leggermente le emissioni e farle rientrare nei limiti di legge.

La verità è che questa ipotesi allontana ogni altro progetto di riconversione e apre la strada anche alla termovalorizzazione di ulteriori materiali inquinanti. Non vorremmo, per intenderci, che venissero recepiti anche i suggerimenti di chi in quella centrale prevede l'incenerimento dei rifiuti – e lei sa che questa non è un'ipotesi fuori contesto, Assessore.

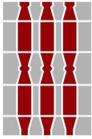
La verità è che la centrale di Gualdo Cattaneo poteva e doveva essere un fiore all'occhiello per la nostra regione, l'esempio di un nuovo modo di produrre energia...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Rometti)

Olivier Bruno DOTTORINI *(Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro).*

Presidente, se l'Assessore vuole tacere un attimo e ascoltare...

PRESIDENTE. Non ho dato la parola all'Assessore, quindi lei prosegua con tranquillità.



Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Dicevo che questa centrale doveva essere l'esempio di un nuovo modo di produrre energia a basso impatto ambientale secondo i dettami della *green economy*. Invece siamo ancora fermi al carbone, una tecnologia vecchia di secoli, appena ripulita da qualche tonnellata di lignina.

E' il contrario di quello che hanno chiesto i cittadini con il referendum. E' l'emblema dell'arretratezza con la quale viene interpretata la politica ambientale in Umbria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al collega Dottorini.

Abbiamo concluso la seduta di Question Time odierna.

La prossima seduta di Consiglio sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle ore 11.26.